Nautica, visti ai marittimi: più vicina la soluzione

Lo annuncia Confindustria Nautica. Cecchi: "Ci aspettiamo la rapida approvazione finale nell'interesse delle economie marittime e costiere". Paita (Italia Viva): "La norma consentirà ai lavoratori non comunitari di svolgere la loro attività a bordo per tutto il tempo necessario al suo svolgimento"

03/05/2022

- Facebook
- Twitter
- Email

Genova - Un emendamento al DL Ucraina mira a risolvere il problema dei visti di accesso ai marittimi stranieri che raggiungono le loro navi in sosta in Italia. Lo annuncia Confindustria Nautica in una nota. "Le difficoltà burocratiche insorte nell'ultimo semestre, avevano infatti spinto parte del naviglio internazionale a disertare la sosta sia presso i porti, sia presso i cantieri del nostro Paese a favore di altri competitor europei, come denunciato da Confindustria Nautica, che insieme a Confitarma, Assarmatori, Federagenti e la ligure Genova for Yachting ha coordinato un tavolo di confronto con le istituzioni" scrive l'associazione.

"Ora che l'emendamento ha ottenuto il parere positivo delle Commissioni Finanze e Industria del Senato" - dichiara il **presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi** - "Ci aspettiamo la rapida approvazione finale nell'interesse delle economie marittime e costiere. Sono molto contento di come le istituzioni abbiano saputo fare squadra per darci una risposta tempestiva".

La questione nasce dalla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 5 febbraio 2020 relativa all'apposizione del timbro in uscita sui documenti di viaggio dei marittimi a bordo di navi ormeggiate in acque UE e negava il visto all'imbarco di unità che sostavano da lungo tempo e delle quali non era nota la data di partenza. Tuttavia il principio era stato esteso anche alle unità in transito temporaneo o sosta per lavori ed era attualmente applicata a macchia di leopardo.

La soddisfazione di Raffaella Paita

"Il complesso problema dei visti marittimi di lavoratori nazionalità extra-Schengen impiegati a bordo delle navi che stazionano nei porti italiani è

ormai vicino a una soluzione". Lo ha detto **Raffaella Paita, deputata di Italia Viva.**
"L'emendamento al Dl Ucraina, depositato grazie al mio lavoro, a quello del sottosegretario Scalfarotto e del senatore di Italia Viva Mauro Maria Marino, ha infatti ottenuto parere positivo da parte delle commissioni Finanze e Industria del Senato. Se approvato anche dall'Aula, la norma consentirà ai lavoratori non comunitari di svolgere la loro attività a bordo per tutto il tempo necessario al suo svolgimento, superando in questo modo un ostacolo burocratico che ha rischiato di spingere gli armatori a scegliere porti alternativi a quelli italiani, con conseguente danno economico a tutte le zone interessate. Ora auspichiamo che l'Aula confermi le decisioni delle Commissioni, restituendo alle aree portuali italiane la loro piena funzionalità e dunque l'attrattività indispensabile a non danneggiare la nostra economia", conclude.